

Riqualificazione architettonica-paesaggistica di un insediamento agricolo di pianura

di Davide Caruso e Luisa Roggero

Relatore: Carlo Buffa di Perrero

Correlatore: Gianni Arnaudo

Il progetto di riqualificazione di un insediamento agricolo che propone la nostra tesi, riguarda l'area del Tetto Grosso, nel Comune di Peveragno, nella frazione di Santa Margherita. Si tratta di un insediamento agricolo-storico nella campagna a cui nel tempo sono state aggiunte strutture sia per la residenza che per l'attività di allevamento bestiame. Ciò ha prodotto un risultato di forti trasformazioni.

L'obiettivo è quello di integrare gli edifici presenti, rendendoli più gradevoli, meno freddi e più personali, andando ad intervenire sugli involucri esterni. Infatti, il primo impatto visivo è costituito e condizionato dalla visione esterna, dal "guscio" che racchiude la struttura.

La tesi si sviluppa secondo quattro argomenti principali:

1) analisi territoriale e paesaggistica effettuata attraverso il supporto cartografico dell'IGM e della Carta Tecnica Regionale e delle strutture del paesaggio.

La finalizzazione è legata alla necessità di conoscenza e di rappresentazione degli elementi del contesto paesistico-naturale e delle trasformazioni antropiche da riconoscere quali importanti dati di base per una progettazione dell'ambiente e delle risorse.

Ciò anche al fine di individuare nel territorio quegli elementi linguistici, quelle frasi, quei passi grammaticali che ne costituiscono l'identità: e cioè quelle caratteristiche che differenziano sul piano territoriale un luogo da un altro.

2) ricostruzione di un disegno complessivo dell'insediamento con un'analisi delle fasi costruttive attraverso l'iconografia storica.

Siamo intervenuti in un contesto che si è trasformato nel tempo con parti aggiuntive legate ad una tecnologia a basso costo.

Si è cercato di ricostruire il disegno dell'insediamento secondo la matrice storica: come si può notare attraverso l'I.G.M., l'assetto dei luoghi è stato infatti modificato radicalmente dagli interventi effettuati dal dopoguerra in poi.

Tetto Grosso è composto da differenti edifici, tra i quali emerge la Villa Tornaforte con il parco annesso. Il complesso agricolo circostante è nato intorno alla villa alla fine dell'Ottocento, ed è composto da vari edifici destinati ad abitazione privata, ricovero attrezzi e ricovero animali, di diversa tipologia e di differenti periodi di costruzione.

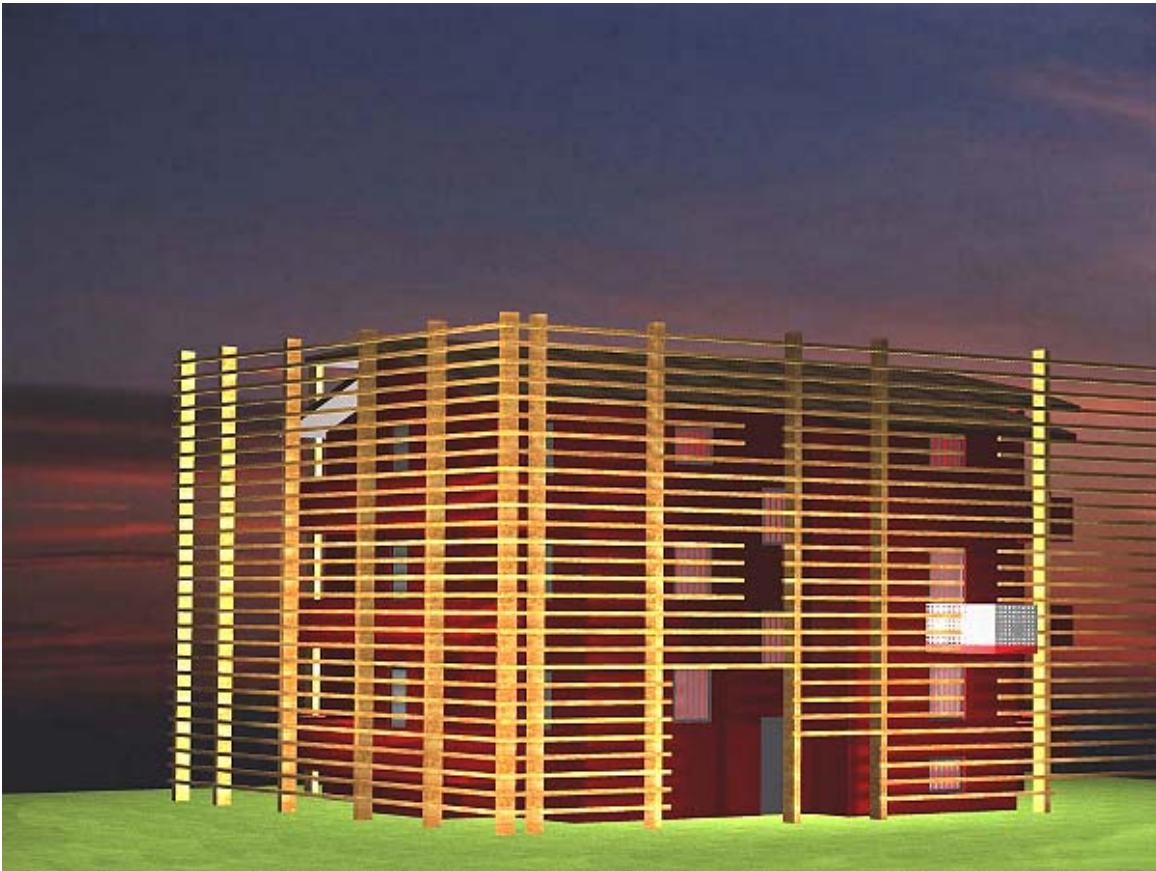
3) l'involucro.

Come una transizione tra interno ed esterno, tra la casa e lo spazio circostante, l'immagine esterna degli edifici gioca un ruolo importante. Gli elementi della facciata dell'edificio attraggono maggiormente l'attenzione più di ogni altro componente.

La superficie e i suoi materiali sono diventati quindi il centro di interesse della nostra indagine.

Nel progetto di riqualificazione dell'area presa in esame abbiamo isolato quegli edifici di recente costruzione che, rispetto all'identità territoriale, risultavano decontestualizzati e quindi maggiormente contrastavano con quelli circostanti: un edificio degli anni '70 in intonaco e cemento a vista e i capannoni prefabbricati, che evidenziavano una tipologia architettonica piuttosto banale e drammaticamente diffusa in quest'area del cuneese.

a) Il primo edificio preso in esame nel progetto è lo stabile di civile abitazione realizzato negli anni '70. Poiché esso è in forte contrasto con tutto ciò che lo circonda, volume maggiore, altezza superiore, materiali differenti, forma più articolata, rispetto agli edifici attigui, si è cercato di ricostruirgli una nuova facciata, di creargli una nuova "pelle": ciò è stato possibile attraverso l'uso di listelli e di pilastri in legno lamellare.



Progetto del novo involucro per l'abitazione anni '70 con listelli

b) Sono stati analizzati poi i capannoni utilizzati come stalle che presentano una struttura in prefabbricato e tamponamenti in laterizi grezzi.

Sono state create due soluzioni al fine di integrarli con il paesaggio circostante.

I. La prima consiste nel rivestire completamente il fabbricato con pannelli grigliati, facendo crescere della vegetazione rampicante sugli stessi in modo tale da ricoprirlo.



Progetto del nuovo involucro per la stalla con soluzione a pannelli grigliati

II. La seconda soluzione, invece, presenta un rivestimento con listelli di legno lamellare di larice.



Progetto del nuovo involucro per la stalla con soluzione a listelli

4) inserimento e recupero di una struttura residenziale ad uso agricolo. La ricomposizione e trasformazione in civile abitazione del fabbricato, bruciato nell'estate 2003, è diventato parte integrante della riqualificazione dell'area, in quanto elemento del complesso storico.

Abbiamo proposto più soluzioni d'intervento, questo perché la nostra tesi non è unicamente indirizzata alla stretta riqualificazione di Tetto Grosso, ma appare piuttosto come la ricerca di un metodo d'intervento applicabile a differenti siti caratterizzati dalla stessa tipologia.

La riqualificazione architettonica-paesaggistica da noi studiata vuole essere un possibile modello di integrazione tra edifici di recente costruzione che sono stati inseriti in un contesto agricolo consolidato.

Il progetto da noi proposto intende sottolineare la necessità di una riqualificazione architettonica e paesaggistica degli insediamenti rurali sparsi nella campagna. Sovente, come nel nostro caso, constatiamo un forte contrasto tra le realizzazioni recenti e le strutture preesistenti storiche. Integrare e far convivere bene questi nuovi elementi di diversità ci ha portato a ragionare e pensare all'involucro degli edifici e al loro inserimento nel contesto ambientale.

Attraverso le analisi condotte, si è cercato di ricostruire il disegno originario dell'insediamento e di trarre spunti per un ridisegno più omogeneo dello stesso.

L'impressione che deriva da queste strutture emergenti, frutto di professionisti più portati a costruire un qualcosa senza tener conto dell'inserimento paesaggistico e dello stato attuale delle strutture contadine, è di forte contrasto con l'ambiente circostante.

Vi sono quindi due soluzioni alternative: o si cerca di nascondere l'edificio con involucri costituiti da materiali naturali utilizzando listelli di legno, canne di bambù, paglia... o artificiali utilizzando grigliati, lamiere, pannelli di poliuretano...o si può agire tramite un intervento più drastico, ovvero demolendoli.

Nel nostro intervento abbiamo preferito cercare di mitigare l'azione negativa di edifici sorti a "caso" tramite listellatura in legno e grigliati orsogrill. Sono stati scelti questi elementi anche per ragioni di basso costo. A nostro avviso gli inserimenti eventuali anche futuri dovranno tener conto di tutti gli aspetti sopraccitati.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Davide Caruso ca_davide@libero.it

Luisa Roggero luisaroggero@yahoo.it